

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 1 (7)

LUNEDÌ 7 GENNAIO 1957

LE REAZIONI MONDIALI AL PIANO AMERICANO PER IL M.O.

Nehru denuncia i pericoli della dottrina Eisenhower

Il primo ministro indiano dichiara che il preteso "vuoto", nel Medio Oriente deve essere colmato dai paesi di questa zona del mondo - La posizione sovietica ed egiziana - Commento del "N. Y. Times",

WASHINGTON, 6. — La pubblicazione del piano di Eisenhower sul Medio Oriente, ha suscitato reazioni nelle capitali di quasi tutti i paesi direttamente o indirettamente interessati al grave problema che pone dinanzi al mondo la nuova «dottrina» del Presidente americano. Il primo ministro indiano, che è reduce da un viaggio negli Stati Uniti, ha dichiarato stamane che ogni tentativo di qualsiasi potenza per riempire il preteso vuoto del Medio Oriente, creerebbe una situazione pericolosa e turberebbe la pace in questa zona. Se esiste un vuoto di potenza nel Medio Oriente — ha proseguito Nehru — esso deve essere colmato dai paesi di questa regione, per mezzo della loro forza e unità interne. Secondo il primo ministro indiano, se si accettasse l'idea che una potenza straniera possa riempire questo vuoto, si aprirebbe con ciò, la via a tutte le potenze straniere che intendessero avventurarsi in questa regione.

La posizione dell'Unione Sovietica sulla «dottrina Eisenhower» è stata ribadita in un commento di Radio Mosca, il quale avverte che l'Egitto non sarà solo nel caso che venisse nuovamente attaccato. Radio Mosca afferma non nel Medio Oriente, ma nelle divisioni e nella debolezza della comunità atlantica, e, in specie, nel fatto che la Gran Bretagna non ha sostituito al suo vecchio sistema l'unità politica ed econo-

Le reazioni dei paesi del mondo arabo

IL CAIRO, 6. — Numerosi paesi del Medio Oriente reagiscono stamane con dichiarazioni ufficiali o con commenti di stampa al piano Eisenhower. Negli ambienti politici del Cairo, nei suoi esecutivi, non è stato esaminato ancora, nei suoi particolari, il messaggio del Presidente americano, ma sin d'ora si mettono in rilievo le contraddizioni e le ambiguità in esso contenute. Alcuni questi vengono posti dal giornale ufficioso di Nasser, *Al Gounhourya* che scrive: «Quale sarebbe l'atteggiamento dell'America se l'Egitto fosse soggetto a un nuovo attacco da parte di

grav incongruenze del piano americano e ne smascherano la sostanza antisovietica e imperialistica. Da parte sua Radio Damasco ha vivamente criticato stamane la «dottrina Eisenhower» affermando che il Presidente americano «si allontana dai fatti» quando parla della presenza di un pericolo comunista nel Medio Oriente, ed inoltre ha mancato di definire la politica americana verso un'aggressione che provenga dai paesi che hanno attaccato l'Egitto. Secondo la emittente siriana Eisenhower ha voluto «creare artificialmente l'impressione di un reale, grave pericolo nel Medio Oriente, per convincere il Congresso ad accordargli i poteri richiesti».

arabi, il ministro degli esteri iraniano, Ardalan, ha dichiarato la soddisfazione del suo governo per il messaggio di Eisenhower ed ha proposto addirittura che gli Stati Uniti entrino nel patto di Bagdad.

Condizioni di Nasser per il passaggio delle navi

IL CAIRO, 6. — In una dichiarazione diffusa stamane dalla radio egiziana, il Presidente Nasser ha affermato che non consentirà il passaggio di navi britanniche e francesi attraverso il Canale di Suez sino a quando Israele non abbia riacquisito la piena libertà di movimento in questa non sia stata restituita all'Egitto. Nasser non consentirà neppure che passino navi di qualsiasi paese, le quali non paghino direttamente all'Egitto il canone dovuto. Oggi, intanto, per la prima volta da due anni, si registra un completo paralisi del traffico, delle più grosse navi che erano rimaste bloccate nel canale si sono spostate in un canale adiacente, guidate da un moliere egiziano.



PER RIPRENDERE SU NUOVE BASI LA MARCIA VERSO IL SOCIALISMO

Il governo di Janos Kadar presenta agli ungheresi il programma di rinascita politica ed economica

«Il governo è deciso a difendere le conquiste degli ultimi dodici anni, ma è anche deciso a correggere tutti gli errori del precedente periodo», - I dieci capitoli della importante dichiarazione programmatica

(Dal nostro inviato speciale) BUDAPEST, 6. — L'attesa dichiarazione del governo rivoluzionario operaio e contadino è stata pubblicata stamane dai due quotidiani della capitale, il «Nepszabadsag» e il «Nepkarai». Il documento segna una tappa particolarmente importante nella storia del movimento operaio ungherese, soprattutto per l'impostazione di una nuova fase di lotta politica, chiaramente delineata. La dichiarazione governativa è composta da una introduzione e dieci capitoli, ciascuno dei quali prende in esame un settore fondamentale della vita e della realtà sociale ungherese.

Nell'introduzione, il documento afferma che il 4 novembre segna un punto decisivo nella lotta contro le forze controrivoluzionarie, con la costituzione di un governo rivoluzionario degli operai e dei contadini, e l'impulso della sua attività in una situazione particolarmente difficile. Il tradimento di Nagy — afferma la dichiarazione — aveva aperto le porte alle forze controrivoluzionarie, che avevano nel frattempo tentato di «cacciare all'uomo», la soppressione fisica dei migliori figli del popolo, minacciando i beni e la vita dei cittadini, gettando il paese in uno stato estremamente caotico

politico, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'Internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardata i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

vietica, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'Internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardata i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

vietica, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'Internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardata i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

vietica, intervenuta su richiesta del governo, in virtù del patto di Varsavia e sulla base dei principi dell'Internazionalismo proletario. Successivamente, le misure del governo tendenti a riorganizzare la vita economica del paese hanno ricevuto l'appoggio, di giorno in giorno più efficace, degli operai e dei contadini, della solidarietà democratica popolare e salvaguardata i risultati delle conquiste socialiste. L'introduzione del documento prosegue affermando che il governo rivoluzionario ha battuto, nel giro di qualche giorno, le forze controrivoluzionarie e ne ha poi dispersi i residui, grazie al grande aiuto dell'armata so-

forma che «scoppio della dottrina Eisenhower e evidentemente di eliminare la Gran Bretagna e la Francia dal continente africano e dal vicino Oriente», e rileva che, accingendosi a rimpiazzare le due potenze europee, la diplomazia statunitense mette in luce «i suoi obiettivi colonialisti».

Le previsioni della vigilia, secondo cui il piano di Eisenhower avrebbe trovato resistenze e sollevato critiche aspre negli stessi ambienti politici americani, hanno ricevuto, d'altra parte, una prima conferma nella dichiarazione pubblicata da alcune personalità del Partito democratico, tra le quali Truman e Stevenson, ed in numerosi commenti apparsi nella stampa americana.

Le critiche di fondo che vengono mosse al piano di Eisenhower nella dichiarazione dei democratici americani, investono tutta la politica estera seguita sin qui dal governo repubblicano, al quale si rimprovera il fatto di essersi «allineato al fianco della Russia comunista contro i paesi liberi di Gran Bretagna e Francia, ed al fianco dell'Egitto governato da un dittatore contro il paese libero di Israele». La dichiarazione auspica quindi una ripresa della guerra fredda. Molto significativo è editoriale del «New York Times», il quale rimprovera al Presidente americano di non avere tenuto, nel suo messaggio, quella che è «la radice del problema del Medio Oriente: il collasso della potenza britannica e francese nel mondo».

Secondo il giornale di New York, che esprime gli interessi dei circoli reazionari dell'imperialismo statunitense, «ogni crisi che indebolisce la Gran Bretagna porta inevitabilmente Washington ad assumersi gli oneri inglesi. Si tratta quindi — prosegue il giornale — di stabilire se il nuovo mondo si assumerà la responsabilità del vecchio; se il governo di Washington, che disperatamente cerca di ridurre le sue spese oltremare, è pronto ad assumersi delle nuove ad ogni crisi; in breve, se Washington intende affrontare tali questioni di volta in volta al momento del pericolo, o se, invece, intende andare al nocciolo della questione che

potenze della NATO e da parte di Israele, attacco in cui armi ed equipaggiamenti della NATO e basi israeliane venissero usate; quale sarebbe l'atteggiamento americano se Israele attaccasse la Giordania con aerei, piloti, carri armati e fucili francesi e con armi ed equipaggiamenti della NATO e in conseguenza di ciò, la Giordania chiedesse aiuto, tale aiuto le venisse dato da uno o più paesi fra quelli che Eisenhower definisce controllati dal comunismo internazionale; quale sarebbe l'atteggiamento americano se la Gran Bretagna inviasse un ultimatum alla Siria chiedendole di occupare l'oleodotto, la Siria rifiutasse, la Gran Bretagna attaccasse la Siria valendosi dell'equipaggiamento della NATO, e la Siria trovasse lestrimamente volgersi a tutto il mondo per aiuto e l'aiuto le venisse dato o più paesi cosiddetti «controllati dai comunisti»?

Questi molto seri, come si vede, che mettono in luce le

«Il governo è deciso a difendere le conquiste degli ultimi dodici anni, ma è anche deciso a correggere tutti gli errori del precedente periodo», - I dieci capitoli della importante dichiarazione programmatica

Oggi Ciu En-lai giunge a Mosca

MOSCA, 6. — Giunge domani a Mosca, per una permanenza di tre giorni il primo ministro della Cina popolare Ciu En-lai, che proseguirà poi per Varsavia. La visita del capo del governo cinese, acquista nell'attuale momento, un grande significato politico e ciò per diversi motivi. Ciu En-lai, reduce da un lungo viaggio nei paesi asiatici durante il quale ha avuto importanti colloqui politici con Nehru e con i capi di governo di altri paesi. La Cina, inoltre in queste settimane, ha dato un prezioso contributo alla discussione tra i partiti comu-

nisti e operai nello spirito della dichiarazione sovietica del 30 ottobre scorso. Per quanto, quindi, non siano stati resi ufficialmente noti gli scopi della visita del primo ministro cinese, il quale si trova alla testa di una folta delegazione, il viaggio a Mosca e Varsavia va certamente messo in relazione ai mutamenti intervenuti di recente nella situazione internazionale. L'ultimo incontro cinese di questo tipo risale a due anni fa, quando un autorevole delegazione sovietica si recò a Pechino.

ai numerosi organi di espressione democratica del P.C.I. Per quanto riguarda le gazzette sulla discussione che è in corso nella nostra Federazione, — ci ha poi aggiunto Alinovi — in fondo non ci dispiace che si riconosca che questa discussione è, e ci sarà, e sempre più ci adopereremo perché penetri in profondità nelle file della nostra Federazione, allo scopo che emerga chiara coscienza in tutte le nostre organizzazioni e nei singoli militanti dei risultati del nostro VIII Congresso. Questi risultati sono, per noi, comunisti napoletani, il punto di partenza per affrontare con (continua in 2. pag. 3. col.)

I METODI DELLA CAMPAGNA SCANDALISTICA CONDOTTA CONTRO IL P.C.I.

La RAI inventa una dichiarazione del compagno Maglietta P'ANSA la diffonde e si rifiuta di pubblicare la smentita

Giolitti, in pieno accordo col C. F. di Cuneo, separa la sua posizione da coloro che compiono opera di disgregazione e abbandonano il partito

Nel quadro delle invenzioni scandalistiche con le quali la stampa, la radio e le agenzie cercano in qualche modo di dar corpo al tema della presunta «crisi comunista», un posto di primo piano merita oggi l'atto di vera e propria pirateria giornalistica perpetrato sabato sera dal giornale radio e dall'Ansa nei confronti del compagno on. Maglietta. Maglietta aveva avuto un breve colloquio telefonico con un redattore del giornale radio: sulla scorta di questa sola occasione, e senza tener conto delle esatte parole pronunciate dall'interessato, l'individuo in parola inventava letteralmente una dichiarazione, che poco dopo veniva dif-

fusa dai microfoni della RAI, ripresa diligentemente e senza indugi dalla agenzia ANSA e quindi, in varie edizioni, su tutti i giornali borghesi. Ebbene, appena avvertito che la radio aveva trasmesso una sua dichiarazione e appena informato delle frasi che gli erano state attribuite, il compagno Maglietta, nella stessa serata di sabato, inviava all'ANSA una smentita formale. Ma l'agenzia, che aveva avvalorato a precipizio le falsificazioni della RAI, benché ripetutamente sollecitata a diramare la smentita, non lo faceva, ne nella notte di sabato, né per tutta la giornata di ieri. Di fronte a questo atto di malcostume, il compa-

gno Maglietta provvedeva ad inviare a tutti i giornali che avevano ripreso la menzogna, una lettera di piena smentita alla quale interveniva il compagno Maglietta il cui fatto fu la seguente dichiarazione: «Sono sorpreso e indignato del fatto che per avere cortesemente risposto ad una telefonata di un redattore della RAI (di cui non ricordo il nome) mi sia capitato di vedermi attribuire delle dichiarazioni, circa la situazione del partito a Napoli, che non ho mai fatto. Per quando riguarda l'esperto dal PCI del senatore Reale, si tratta di una misura perfettamente naturale in un partito che si rispetti. Per noi comunisti

napoletani il caso è chiuso. «Desidero infine profittare della occasione per smentire nel modo più assoluto tutte le notizie diffuse circa riunioni e incontri "riservati" cui avrei partecipato a Napoli, persino mentre mi trovavo a Roma per una riunione sindacale della Federstatali. Non meno falsa e la storia delle violenze che avrei subito nel corso di una riunione del nostro Comitato federale, che da parecchi giorni circolano, variamente manipolate, sui più diversi fogli. Gli altri compagni chiamati in causa hanno seccamente smentito tali panzane, ma voglio farlo anche io per non lasciare appigli di sorta a

chi cerca di pescare nel torbido». ... Sull'episodio, il compagno Abdon Alinovi, segretario della Federazione napoletana, ci ha dichiarato di assicurarsi che l'azione che il compagno Maglietta farà perché la verità sia ristabilita possa aver successo. Nello stesso tempo, il compagno Alinovi ha deplorato che, per una dichiarazione di un compagno di partito, si sia creata una situazione di civetteria nei confronti degli organi di informazione avversaria, si possa dare a questi il pretesto per travisare il nostro pensiero. «Per questo — egli ha detto — ritengo che è buon costume per tutti i militanti, e specie per quelli più responsabili, affidare il proprio pensiero

ai numerosi organi di espressione democratica del P.C.I.». Per quanto riguarda le gazzette sulla discussione che è in corso nella nostra Federazione, — ci ha poi aggiunto Alinovi — in fondo non ci dispiace che si riconosca che questa discussione è, e ci sarà, e sempre più ci adopereremo perché penetri in profondità nelle file della nostra Federazione, allo scopo che emerga chiara coscienza in tutte le nostre organizzazioni e nei singoli militanti dei risultati del nostro VIII Congresso. Questi risultati sono, per noi, comunisti napoletani, il punto di partenza per affrontare con (continua in 2. pag. 3. col.)



Le romane hanno ieri ottenuto due risultati lusinghieri: la Roma ha battuto la Juventus a Torino (2-1) mentre la Lazio ha pareggiato all'Olimpico con l'Inter (1-1). Nella foto in alto: il secondo goal di DA COSTA. Nella foto in basso: il rigore con cui VIVOLO pareggia il goal nero-azzurro.

Venduto a Pescara il biglietto dei cento milioni

Da ieri abbiamo un nuovo multimilionario. È il possessore del biglietto della Lotteria delle canzoni Q/714, venduto a Pescara, che ha vinto cento milioni della Lotteria di Capodanno. Il fortunato biglietto, estratto ieri insieme ad altri sette, era stato abbinato alle composizioni di Bixio-Cherubini, partecipanti al festival delle canzoni della fortuna conclusosi ieri sera al teatro Petruzzelli di Bari. La classifica delle canzoni, con l'assegnazione dei premi della Lotteria Italia-Lotteria di Capodanno è risultata la seguente: «Mamma», Buon anno e buona fortuna», di Bixio, punti 780; abbinato al biglietto «Q 00714», venduto in provincia di Pescara, vincitore del premio di 100 milioni; 2. «Scacciatore», di Serenata Sciu' Sciu' di Albano, punti 882,5; abbinato al biglietto «M 01278», venduto in provincia di Firenze, vincitore di 15 milioni; 3. «Tonerai... lo pregherò», di Olivieri, punti 780, abbinato al biglietto «M 1049», venduto in provincia di Lucca, vincitore di 10 milioni; 4. «Signora fortuna», il velo d'argento, di Bixio, punti 780, abbinato al biglietto «Q 00714», venduto in provincia di Roma, vincitore di 5 milioni; 5. «Na sera», di Bixio, punti 780, abbinato al biglietto «P 61624», venduto in provincia di Roma, vincitore del premio di 2 milioni; 6. «Addormentarmi così... Era buio», di Mascheroni, punti 627,5, abbinato al biglietto «T 5391», venduto in provincia di Spezia, vincitore del premio di 1 milione. (In ottava pagina un servizio sui Festival delle canzoni della fortuna).

Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonale: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci di Roma »

Le voci di Roma Auto in sosta

Dopo una pausa, dovuta a ragioni tecniche, riprendiamo da oggi la pubblicazione di una rubrica che troveremo presto sulle pagine di tutti i giorni. Ci occupiamo di un problema che, se non è risolto, può diventare una vera e propria epidemia: la sosta delle macchine in sosta.

Il signor CLAUDIO ZAMPI ci scrive per segnalare uno dei tanti problemi connessi col traffico cittadino: quello delle macchine in sosta. Vedo — scrive il signor Zampi — che il nuovo assessore sta prendendo una serie di misure per rendere meno caotico il traffico: misure che, purtroppo, non possono essere risolutive, perché il problema è ben più complesso. Comunque, ben venga qualsiasi provvedimento che possa facilitare la vita di noi automobilisti e dei pedoni. Vorrei dunque chiedere: perché si permette alle macchine di sostare sui lati di via Nazionale? Anche se, naturalmente, le difficoltà che vengono dalla mancanza di adeguati e frequenti posteggi al centro; tuttavia, mi rendo conto anche che non si può fronteggiare questa difficoltà permettendo alle macchine di sostare dove capita. Via Nazionale è già una strada che mal sopporta la massa di traffico che la percorre: la sua larghezza è quella che è, il fionibus e gli autobus che vi passano aggravano la situazione. Le macchine che sostano ai lati, poi, complicano la situazione. Vi sono delle ore nelle quali questa strada viene divisa in due: la parte superiore è occupata dalle macchine che sostano; la parte inferiore è occupata dalle macchine che circolano. Il risultato è un traffico che si muove a rilente, con un ritardo che è inaccettabile. Vorrei sapere se si può prevedere un provvedimento che possa facilitare la situazione. Vi sono delle ore nelle quali questa strada viene divisa in due: la parte superiore è occupata dalle macchine che sostano; la parte inferiore è occupata dalle macchine che circolano. Il risultato è un traffico che si muove a rilente, con un ritardo che è inaccettabile. Vorrei sapere se si può prevedere un provvedimento che possa facilitare la situazione.

patrimonio pubblico? Scomparso, ma che se fossero stati dell'immobiliare, a quest'ora avrebbero trovato da tempo dei compratori e a prezzi di affezione? E passiamo all'ultima lettera del signor OTELLO MORI, abitante di Monte Mario, che ci segnala un problema di pertinenza dell'ATAC.

17 nero e rosso

Le linee del « 47 » nero e del « 47 » rosso — scrive il signor Morini — che collegano piazza Cavour con le estremità propaggini di Monte Mario, percorrono un breve tratto via della Caminilezza, con alcune fermate a richiesta che raccolgono pochissimi passeggeri, davanti allo sbocco di via di Macchia Madama e al bivio con la Trionfale. Proprio alla Caminilezza, sotto un grande complesso edilizio, all'altezza del numero 195, gli abitanti per giungere alla fermata debbono percorrere qualche centinaio di metri fino all'altezza di via Macchia Madama, oppure tornare indietro fino a via Igua. Perché non si provi a spostare la fermata di Macchia Madama all'altezza del numero 195?

MISTERIOSO FERIMENTO SULLA VIA PALOMBARÈSE

Rinvenuto moribondo con il petto squarciato da un colpo di fucile

Si tratta di un motociclista che tornava dalla caccia - Sarebbe stato raggiunto da una scarica esplosa da una decina di metri

Un misterioso ferimento avvenuto ieri sera, poco prima delle ore 18 sulla via Palombarèse, ha provocato la morte di un motociclista. Il ferimento, che si è verificato sul petto, è stato causato da un colpo di fucile. Il motociclista, che si trovava in moto, è stato raggiunto da una scarica esplosa da una decina di metri. Il ferimento è stato così grave da provocare la morte del motociclista. Le indagini sono in corso.

Un negozio distrutto da un incendio

Una banale dimenticanza ha provocato la distruzione pressoché completa di un negozio. L'incendio è scoppiato in un negozio di calzature, provocando la distruzione di una grande quantità di calzature. Le indagini sono in corso.

Aggredite da giovanastri una ragazza e 2 signore

Sono state derubate della borsetta col sistema dello strappo - Numerosi altri furti

Due gravi episodi sono avvenuti la sera della Befana a Roma. Una ragazza e due signore sono state aggredite da un gruppo di giovanastri. Sono state derubate della borsetta col sistema dello strappo. Numerosi altri furti sono stati commessi.

Avvelenato dal gas

È stato ricoverato in osservazione al San Giovanni il signor Giuseppe Ripari, di 55 anni, abitante in via Salaria 100. È stato avvelenato dal gas.

Nuovi ambulatori allargati dalla Provincia

Il Consiglio provinciale nel quadro degli interventi che va realizzando l'Amministrazione provinciale per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi locali di igiene e sanità, nella seduta del 23 dicembre u.s., ha approvato la spesa proposta dalla giunta provinciale di un milione e cinquecentomila lire per l'assegnazione gratuita dell'attrezzatura ed attrezzature di ambulatori medici.

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi lunedì 7 gennaio 1957. L'uscita di sole alle ore 8,35 e tramonto alle 16,55.

BOLLETTINI
Meteorologici: temperatura diurna massima 4,5, massima 1,1.

VI SEGNALIAMO
TITOLI: «Week-end» al Satrio, «Sette storie da ridere» al Satrio.

CINEMA: «La valle dell'Eden» al Sullano, «Noi siamo le donne» al Sullano, «Era di venerdì 17» all'Archimede, «Europa, Metropolitan, Capri» al Sullano, «L'ultima notte» al Sullano, «L'ultima notte» al Sullano, «L'ultima notte» al Sullano.

Ignoti malaffari sono penetrati nel negozio di vini e olio di via dei Condottieri, gestito da Maria Pozzani, attraverso una porta posteriore che



LA BEFANA DEI VIGILI — Come tradizione, ieri le pedane dei vigili che regolano il traffico si sono coperte di doni multicolori, nelle antiche ore che sedino, forse, le troppe polemiche che attorno ai vigili si moltiplicano. Ecco, all'incrocio di Piazza Venezia, un vigile stringere la mano a chi gli ha recato il dono della direzione del PCI

La Befana dell'Unità ieri ha fatto due fugaci — ma non per questo meno festose — apparizioni: a Valle Aurelia 200 ragazzi, tra i più bisognosi della borgata, sono intervenuti festosamente al pranzo offerto loro dal Comitato popolare con la collaborazione del Comitato organizzatore della nostra Befana.

«Musica, allegria e palloncini colorati hanno fatto lieve il pranzo servito inappuntabilmente dai compagni della Sezione al picnic offerto ai bambini, carne, frutta, dolci e caramelle hanno reso felice la giornata di ieri ai duecento bambini: le loro vocelle e i loro lieti gridi hanno riempito la terrazza prospiciente alla Sezione, e le voci si sono levate in clamore quando i palloncini variopinti che recavano l'iscrizione della Befana dell'Unità 1957 si sono sollevati in grappolo a colorare il cielo della terrazza.

Alla Borgata di San Basilio ieri alle 16 la manifestazione ha avuto un altro carattere: non per questo meno animato, anzi. La Sezione, che era colma di ragazzini e dei loro familiari si è animata al momento della distribuzione dei 75 pacchi dono e dei relativi palloncini: le manine dei ragazzini si protendevano felici verso lo spago, e i loro occhi si levavano verso lo sgargiante colore dei palloncini sopra le loro testoline. I compagni della Sezione di San Basilio avevano fatto le cose nel migliore dei modi e con cura, tenendo conto della relativa possibilità, in quanto la Befana dell'Unità doveva accendere altri cento e cento bambini provenienti dai pacchi dono e dei relativi palloncini: le manine dei ragazzini si protendevano felici verso lo spago, e i loro occhi si levavano verso lo sgargiante colore dei palloncini sopra le loro testoline.

Un piccolo incendio si è manifestato nella abitazione dell'ingegnere Cesare Manni in via Panisperna 187, a causa di un corto circuito elettrico lasciato scoperto un lavabo con la spina innestata. I vigili hanno scongiurato danni maggiori, dopo aver spento le fiamme che si sono propagate ad alcuni arredi.

Agenti giovanastri da cinque avvicinati

Gli agenti della Mobile Antonio D'Angeli e Renato Ferrarini erano ieri notte di servizio lungo via Salaria 100, quando un certo punto si sono imbattuti in cinque giovanastri che si spingevano a un certo punto della strada. I due agenti hanno proceduto a un'ispezione e hanno sequestrato una grande quantità di sigarette e di altri oggetti.

Tradotto a Regina Coeli il feritore della moglie

I due avevano già presentato le pratiche per ottenere la separazione legale

La trucidazione del giovane direttore verso L. Storta. Quivi giunti, il Furini e la donna si trovarono in un piccolo appartamento a circa 80 metri dalla strada. Era un appartamento di modesta struttura sulla Braccianese. Concetta Fazzoni, che era stata uccisa, era stata uccisa con un colpo di pistola alla nuca.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

DOMENICA PROSSIMA ALL'ADRIANO SI VUOTERÀ L'INTERO SACCO

Ieri "anteprima", della Befana dell'Unità tra i bambini di San Basilio e Valle Aurelia

A pranzo con 200 ragazzi - Palloncini e pacchi dono - Sottoscritte 20.000 lire dalla cellula della CGIL e 12.000 da quella dell'Italia-URSS - 10.000 offerte da Angelo Piperno - 36.000 lire raccolte dal compagno Novelli della sezione Settecamini

La Befana dell'Unità ieri ha fatto due fugaci — ma non per questo meno festose — apparizioni: a Valle Aurelia 200 ragazzi, tra i più bisognosi della borgata, sono intervenuti festosamente al pranzo offerto loro dal Comitato popolare con la collaborazione del Comitato organizzatore della nostra Befana. «Musica, allegria e palloncini colorati hanno fatto lieve il pranzo servito inappuntabilmente dai compagni della Sezione al picnic offerto ai bambini, carne, frutta, dolci e caramelle hanno reso felice la giornata di ieri ai duecento bambini: le loro vocelle e i loro lieti gridi hanno riempito la terrazza prospiciente alla Sezione, e le voci si sono levate in clamore quando i palloncini variopinti che recavano l'iscrizione della Befana dell'Unità 1957 si sono sollevati in grappolo a colorare il cielo della terrazza.



PRANZO A VALLE AURELIA — Ieri mattina 200 ragazzi di Valle Aurelia hanno partecipato al pranzo organizzato in loro favore dalla Consiglia popolare in collaborazione con il Comitato organizzatore della nostra Befana. Dopo il pranzo i ragazzi hanno «scavalato» sulla terrazza prospiciente alla sezione. Alla realizzazione di questa iniziativa hanno contribuito: il prof. Lombardi (L. 10.000), Pini, Ciardi (L. 3.000), Pini, Veselli (L. 3.000), la sore. Indrizzo Fatti, (L. 3.000), comp. Malozzi (L. 3.000), Pier Sandroni (L. 1.000), Esteria Zanni (L. 1.000), ditta Cosen (L. 3.000), A. Bazzani (L. 3.000), O. Padroni (50 litri di vino), M. Masullo (11 litri di vino), L. Genovesi (3 fasci di vino), F. Cini (10 kg. di pasta), R. Lazareschi (L. 1.000).

Ma le due manifestazioni, come abbiamo detto, non sono state altro che il preludio della festa di domenica prossima che si svolgerà all'Adriano, dove la Befana dell'Unità vuoterà il sacco per intero; sacco, del resto, che ancora non si è finito di riempire perché le offerte continuano a pervenire al Comitato organizzatore, e perché i compagni delle varie sezioni sono ancora al lavoro per raccogliere i doni e i soldi necessari per accreditare il più grande numero possibile di ragazzi del popolo. A questo proposito, prima di passare ad elencare i nomi dei pacchi dono e dei relativi palloncini, abbiamo contribuito alla nostra iniziativa va detto, ad elogiare degli amici dell'Unità e di tutti i compagni che hanno contribuito alla riuscita della iniziativa, che alla data del 5 gennaio, rispet-

Emilio Casini L. 500, Ariosto Pietrosanti L. 500, parrucchiere Bruno L. 500, Lino Marconi e Verrini L. 600, Tagliaro L. 100, Fieschi L. 200, Aldo Dazzi L. 1000, Aurelio Del Monte L. 500, Guido Marini L. 200, Rastrelli (fracelle) L. 5000, alcuni cittadini L. 500, ditta Gentilini 60 pacchetti di biscotti, fratelli «Le Rosa» due bottiglie di passito, fratelli Micheletti un sacco di dolci.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

Il proprietario aveva lasciato sbadatamente aperta. I ladri hanno rubato 50 mila lire in biglietti di banca di diverse tagli dalla cassa, merci varie e quattro ricche cassette natalizie.

Il commerciante d'auto Antonio Capacci, abitante in via Galvani numero 45, voleva trascorrere la giornata festiva in una villetta che possiede a Focene, in via di Focene 25. Entrato nella casetta si è accorto che i ladri lo avevano preceduto rubando arredi e oggetti vari per un valore che supera le trecento mila lire.

Il bar di viale Junio 109, gestito dal signor Arcangelo Galbetti, di 37 anni, è stato visitato da una banda di ladroncelli i quali si sono impadroniti di 85 mila sigarette, 10 chili di caffè, dolciumi e liquori per un valore di 200 mila lire.

ci, bar Avana, un sacco di dolci, Michele Fungui una borsetta di pelle, ditta Loreti 5 bottiglie di spumante, Di Nepi 2 paia di calzettoni, Mario Giampini 5 saponi per il sapone, Francesco Benedetti due scatole di marmellata, Cesare Di Segni due paia di calzettoni, ditta Conterucci un kg. di caramelle, ditta Aureli due kg. di caramelle, ditta Cometti, tre scatole di biscotti Pavesevini, 50 scatole di biscotti Pavesevini, 10 calze dolci Epifania, 40 matite, ditta Del Monte 3 paia di calzettoni, Anita Capri sei paia di calzini, un negoziante del quartiere 95 torroncini.

LE PRIME

MUSICA

Antonio Pedrotti all'Argentina

Accende in un lontano febbraio di ottant'anni fa Ad Antonio Dvorak (1841-1904) allora sui trentacinque anni, e tutto si intrecciava con il nome di Pedrotti (gli altri «grandi» della musica boema del secolo scorso) a dare una nazionalità alla musica del nostro paese, con un figlio, poi un altro, poi un terzo, una bambina. Il suo «Stabat mater» è un pezzo di teatro, è un pezzo di musica — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata», il cui dolore è un dolore, un dolore «Stabat mater» — il testo è quello famoso di Jacopone da Todi — nasce da questa trilogia scintillante di drammi, segue il suo corso, mosso e dolente «Stabat mater» — l'antico dolore «Stabat mater dolorosa» — si identifica in quello di un «die scelerata»,

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio della Lazio

LA VITTORIA DELLA ROMA

via la partita. Quest'azione è corretta, però Skouhland a Musci, tocco verso Lorenzi, nuovo passaggio a Skouhland che lancia il pallone...

Al 39' azione partita, come sempre da Ghiglia, sulla destra. Carzoni, sulla palla al posto, Barbolini ha il pallone...

Alfinito della ripresa la palla si è sollevata e si vede molto meglio. Si vede molto meglio il pallone...

Adesso è un pallone a destra, interessa a mettere a dolo e Musci non lo fa...

Adesso è un pallone a destra, interessa a mettere a dolo e Musci non lo fa...

Adesso è un pallone a destra, interessa a mettere a dolo e Musci non lo fa...

Adesso è un pallone a destra, interessa a mettere a dolo e Musci non lo fa...

Adesso è un pallone a destra, interessa a mettere a dolo e Musci non lo fa...

Adesso è un pallone a destra, interessa a mettere a dolo e Musci non lo fa...

Adesso è un pallone a destra, interessa a mettere a dolo e Musci non lo fa...

I TRICOLORI RAGGIUNGONO IL CHINOTTO IN TESTA ALLA CLASSIFICA

La "Feder", prima temporeggia poi batte la Ternana (3-1)

Dopo una rete segnata dagli ospiti per merito di Bizzai i locali reagiscono e riescono ad imporre la loro superiorità

Ternana è stata troppo audace e ne è stata punita, che modo? I tricolori resistono in sbruttamento...

VELOCITA' E DECISIONE RAGIONI DELLA VITTORIA

Clamoroso ritorno della Spes che surclassa il Tempio (3-0)

Poche le belle azioni, molte invece le scorrettezze - Reti di Serena e Ferrante al 1' e 2' e di Ippoliti nella ripresa

Spes, Altekco, Ippoliti, De Cesare, Senocosa, Galardi, Cusi, Serena, Ippoliti, Ferrante, Belli, Proietti...

Ostia Mare-Fiumicino 3-2

Fiumicino Pasquini, Barberi, Breccia, Perini, Ratti, Meucci, Ascheri, Cucci, Valluzzi, Spini, Descheci...

I RISULTATI e la classifica

Table with columns for Gironi (F, A), Risultati, and Classifica. Lists teams like Lazio, Roma, Fiorentina, etc. and their points.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

(Continuazione della 3. pag.) L'azione di quella mazzata sulla testa. Ma andato a dire a Lorenzi quel che si dice dell'incidente...



ADRIANO ZECCA

VELOCITA' E DECISIONE RAGIONI DELLA VITTORIA

Clamoroso ritorno della Spes che surclassa il Tempio (3-0)

Poche le belle azioni, molte invece le scorrettezze - Reti di Serena e Ferrante al 1' e 2' e di Ippoliti nella ripresa

Spes, Altekco, Ippoliti, De Cesare, Senocosa, Galardi, Cusi, Serena, Ippoliti, Ferrante, Belli, Proietti...

Ostia Mare-Fiumicino 3-2

Fiumicino Pasquini, Barberi, Breccia, Perini, Ratti, Meucci, Ascheri, Cucci, Valluzzi, Spini, Descheci...

I RISULTATI e la classifica

Table with columns for Gironi (F, A), Risultati, and Classifica. Lists teams like Lazio, Roma, Fiorentina, etc. and their points.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

(Continuazione della 3. pag.) L'azione di quella mazzata sulla testa. Ma andato a dire a Lorenzi quel che si dice dell'incidente...

SPORT ROMANO

INTERROTTA LA LUNGA SERIE POSITIVA DEI GIALLOVERDI

Accorta gara del Foligno che pareggia col Chinotto (0-0)

Un leggero incidente a Furiassi obbliga l'azzurro a schierarsi all'ala destra Nel finale di gara Zavaglio ha colpito uno spigolo della porta di Biazon

FOLIGNO: Biazon, Gherzo, Furiassi, Di Giulio, Malcarne, Biazon, Tosti, Mosca, Zecca, Azzoni, Giovannini...

FRUTTIFERA TRASFERTA DEI COMUNALI A BASTIA

In svantaggio nel primo tempo nella Romulea pareggia (2-2)

Le reti degli ospiti realizzate da D'Angelo e da Muzi

BASTIA: Renzi, Parini, Ripari, Stabellini, Meucci, Cervati, Diegoli, Cagnazzo, Serlupini, Trasmolini, Amileni, Benvenuto...

LA RIUNIONE DI IERI AL «TROTTER» DI VILLA GLORI

A Sultanina il «Premio Epifania»



Fotofinish del Premio Epifania: SULTANINA precede con facilità Rossella

La magnifica giornata di sole che ci ha regalato ieri questo meraviglioso incontro romano, ha favorito in maniera sensibile l'afflusso di appassionati al «trotter» di Villa Glori...

CAMPIONATO ITALIANO DI «SERIE A»

I pesisti della Sampierdarenese vittoriosi sull'Audace (1980-1954,5)

La Sampierdarenese, pur in forma, l'ha superata di misura l'Associazione Sportiva AUDACE. L'azione è stata decisa da un colpo di cannone...

ARMANDO FALLONI

CICLISMO LA LOGICA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DOVUTA AGLI "ONDEGGIAMENTI", DI ANGELO FARINA Rodoni rieletto alla presidenza del "U.V.I."

Nel "congresso difficile", di Perugia il ciclismo italiano è tornato indietro

Tuttavia rimane come dato positivo la regolamentazione dell'attività professionistica

(Dal nostro inviato) PERUGIA, 6. — A che punto siamo rimasti, con l'Assemblea delle società del "U.V.I."? Scusatemi, ma abbiamo la testa in rivoluzione. Al congresso di Perugia ne accadde tutto, troppo, nelle lunghe, rabbiose discussioni, dove spesso i delegati vennero alla ricerca dell'altero, si salta di palo in frasca, con assoluta facilità.

proponere l'elezione di un comitato direttivo; deliberò sulla complessa materia. Come dire: «campa cavallo che l'erba cresce». E si arrivò, finalmente, a discutere la relazione del sig. Farina. Siccome la «corrente» del sig. Rodoni si astenne, l'operato del Presidente dell'U.V.I. veniva approvato a maggioranza. Dispiacuto il sig. Farina, il quale dichiarava che dagli avversari avrebbe preferito una critica anche dura, magari acerba.

Secondo atto. E' domenica. Perugia è regala un altro giorno di lavoro. Il tutto si svolge nella sala della Banca d'Italia. Nella sala della Banca d'Italia, dunque, si svolgono i lavori per la scelta dei tre vice-presidenti, risultando nominati i signori Minguzzi (Veneto), Quattrocchi (Lazio) e Improta (Campania).

Dopo di che l'Assemblea elegge i consiglieri, e cioè i signori Gemellini, Laborati e Borroni, per il Nord; i sign. Traversari, Macchietti e Vitali per il Centro, e i signori Canaridesse, Taddeo e Campagna per il Sud.

ATILIO CAMORIANO
CICLO-CROSS
Seconda vittoria di Severini a Parigi
PARIGI, 6. — L'italiano Amerigo Severini, che corre per il CC Versailles, ha vinto anche la seconda gara della sua attività parigina, la ciclocross di Chatou, battendo i campioni del mondo Rondeux e Jodet i quali, tuttavia, hanno sofferto una foratura ciascuno.



RODONI appena rieletto dall'Assemblea alla Presidenza dell'U.V.I., ha ringraziato quanti gli hanno ricordato la fiducia. Gli è a fianco il Presidente uscente, Farina, che con i suoi "ondeggamenti" ha finito per fare il gioco dell'avversario.

Il fascino dell'ex



(Dal nostro inviato) PERUGIA, 6. — E' con un senso di infinita tristezza che dettamo queste note, di commento all'assemblea delle società di Perugia: il fascino dell'ex ha vinto. L'U.V.I. torna, dunque, sui suoi passi; torna, cioè, sotto il governo del sig. Rodoni.

Ma si comincia a parlare di cavalli di Troia; il sig. Farina non gode, infatti, di troppe simpatie; malgrado la presa di posizione del sig. Arrighi, molte sono le società di Toscana che hanno a loro voti il sig. Rodoni. E l'esempio della Toscana, verrà seguito da parecchie società di molte altre regioni.

A PIENO RITMO L'ATTIVITA' SCIATORIA SU TUTTI I CAMPI DI NEVE DEL MONDO

Lo svizzero Schneider precede il francese Bozon e Burrini nella prima prova della riunione internazionale di Abdelboden

Ad Oslo il campione olimpionico di gran fondo, Sixt Jernberg, ha vinto la « Monolitt Race » sulla distanza di 15 km. - Sailer trionfa nelle gare di Semmering

Ad Abdelboden: Schneider ABDELBODEN, 6. — La prima gara della riunione internazionale che si svolge sulle nevi dell'Hahnenmoos, è stata vinta dal francese Charles Bozon, che ha preceduto nelle tre prove gli italiani Gino Burrini e Georges Schneider.

campione del mondo della specialità, l'austraco Gino Burrini, il francese Bozon, l'italiano Bruno Alberti e l'altro francese René Collet. I pronostici sono stati esattissimi: infatti la classifica della gara vede ai primi tre posti Schneider, Bozon e Burrini seguiti dal francese Collet.

La gara è stata particolarmente dura sia per la lunghezza del percorso che per la scarsità di neve che è stata resa sciolta con lo sparare di colpi di fucile «cemento da neve», cioè una miscela legante. La temperatura di 4 gradi sopra zero non ha favorito l'indimento della pista. Spettatori oltre duemila.

Uomini, 1. Toni Sailer (Austria) 1'28"3; 2. Rieder (Austria) 1'28"3; 3. Mark (Austria) 1'30"; 4. Leitner (Austria) 1'30"; 5. Molterer (Austria) 1'30".
Donne, 1. Erika Metzger (Austria) 1'44"; 2. Schickl (Austria) 1'47"; 3. Hanel (Austria) 1'49".

PRONTI I BOLIDI per la "Temporada"



I piloti della «Ferrari» sono partiti ieri da Clampino. Si nota nella foto (dall'alto in basso): Musso, il direttore tecnico della Casa Erardo Osualdi, Scariatti e Piniase Mike Hawthorn.

Manca ancora una settimana esatta alla disputa della «Temporada» argentina e già l'interesse degli sportivi del mondo si è rivolto verso il paese sudamericano. Per l'assenza delle marce inglesi e francesi la lotta si impernerà sul duello Ferrari-Maserati che tornerà a disputarsi nel campionato mondiale, riprenderanno parte in forma ufficiale e al completo delle loro squadre.

PER IL CAMPIONATO EUROPEO DEI «MEDI»

Dopo la sconfitta di Mac Ateer forse in fumo il match con Humez

La E.B.U. potrebbe anche attendere la valorizzazione di un altro elemento da opporre al forte campione francese

LONDRA, 6. — Il campione dei pesi medi dell'Impero britannico, nonché challengeur di Humez per il campionato europeo della stessa categoria, Pat Mac Ateer continua a New York la sua preparazione, deciso ad incontrare Humez per il titolo europeo il 4 febbraio prossimo a Parigi. La sconfitta riportata dall'inglese contro Spider Webb, infatti, circolano voci secondo cui Mac Ateer non avrebbe più il diritto di aspirare per ora al titolo europeo. Il campione inglese a proposito di queste voci ha dichiarato che la sua disfatta dinanzi a Webb è una cattiva scusa per annullare il combattimento, garantito da un contratto. «Sono stato battuto negli Stati Uniti»

Ad OSLO: Jernberg

OSLO, 6. — Il campione mondiale ed olimpionico del fondo 50 chilometri, lo svedese Sixt Jernberg, ha vinto oggi la «Monolitt Race», prova di fondo su 15 chilometri che egli ha percorso in 50'03" battendo lo svedese Gunnar Samuelsson, che ha compiuto la distanza in 59 minuti e 26". Terzo è giunto il finlandese Olavi Laita in 1'00'47" che ha preceduto il norvegese Martin Stokke il quale ha impiegato 1'01'17".

A Bischofshofen: Kirjonen

BISCHOFSHOFEN, 6. — L'ultima delle gare di salto che nei giorni scorsi vide il successo dei saltatori sovietici è stata oggi appannaggio del finlandese Eino Kirjonen che con punti 232,9

NELLA «INDICATIVA» DI GRAN FONDO

Ad Asiago Camillo Zanolli vince la «15 chilometri»

Pastor e Delladio ai posti d'onore

ASIAGO, 6. — Su due anelli di Km. 15 ciascuno, gli azzurri del fondo presenti ad Asiago per un ciclo di allenamento sulla neve hanno sostenuto stamane una prova indicativa di gran fondo che ha visto la netta vittoria del bravo Camillo Zanolli, già distintosi nella gara di apertura al Rolle.

A conclusione della giornata si è svolta inoltre una terza gara su un tracciato di Km. 10 riservata ai due azzurri più giovani e ai due combattenti della scuola di Gallo. I risultati sono i seguenti: 1. Schenatti in 46'13"2; 2. Perin in 46'51"4; 3. Pedrana in 50'54".

AL TORNEO CESTISTICO DI SAN REMO

Battuta di misura la Simmenthal dallo Spartak di Brno (58-54)

SAN REMO, 6. — E' in pieno svolgimento il Torneo internazionale cestistico al quale partecipano quattro squadre e precisamente, lo Spartak di Brno (Cecoslovacchia), il Locomotiv di Sofia (Bulgaria), il Wisla di Cracow (Polonia) e la squadra italiana del Simmenthal Milano. Dopo la sorprendente vittoria dei bulgari sullo Spartak, ottenuta ieri, oggi il Wisla in una partita entusiasmante e incerta nel risultato, ha superato i bulgari per 53 a 47.

Il Torneo mondiale di calcio juniores

BRUXELLES, 6. — La Commissione juniores della Unione delle Associazioni europee di calcio, al termine delle due riunioni tenutesi a Bruxelles, ha comunicato di avere designato la Spagna come Paese organizzatore del Torneo internazionale juniores che si svolgerà nel periodo delle feste pasquali.



CHARLES HUMEZ

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Atletica: Courtney battuto da uno «outsider»

NEW YORK, 6. — Il campione olimpionico degli 800 metri, Tom Courtney, è stato battuto da un corridore praticamente sconosciuto, Dennis Gallo, in una corsa su 600 iarde (518,6) durante una riunione che si svolgerà nel periodo delle feste pasquali.

Il Torneo mondiale di calcio juniores

BRUXELLES, 6. — La Commissione juniores della Unione delle Associazioni europee di calcio, al termine delle due riunioni tenutesi a Bruxelles, ha comunicato di avere designato la Spagna come Paese organizzatore del Torneo internazionale juniores che si svolgerà nel periodo delle feste pasquali.

Novembre: Cavallieri di 6 nazioni hanno inviato l'iscrizione al comitato organizzatore del Concorso Ippico di Hannover che si svolgerà dal 24 al 27 gennaio prossimo.

TRA gli atleti che assommano a 206, figurano i fratelli D'Inzeo.

NEW YORK, 6. — L'asso ungherese László Fábri, che è venuto negli Stati Uniti appena terminati i Giochi Olimpici di Melbourne, prenderà parte a nove e a sedici gare su campi coperti per la durata di tre mesi.

FABRI, che si allenando a Miami, farà il suo debutto in terra americana a Boston il 19 gennaio nella prova delle due miglia.

RIO DE JANEIRO, 6. — La Confederazione brasiliana dello sport non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione dalla FIFA circa un eventuale incontro tra le società ungheresi di disputare partite all'estero.

Tuttavia dopo l'arrivo di tale comunicazione, la Confederazione francese.

Pagila: Debutta in USA il gigante Potgeiter

BOSTON, 6. — Il peso massimo Edward Potgeiter, noto come « il gigante sudamericano », ha sostenuto ieri una visita medica, che è risultata favorevole, in vista di un suo ritorno all'attività agonistica. Il pagile, che è alto circa 2 metri e 20 e pesa 154 chilogrammi, è stato sottoposto recentemente ad un intervento chirurgico per una dilatazione glandolare.

POTGEITER è già impegnato ad incontrare Jeff Dyer in un combattimento di 10 riprese a Holyoke (Massachusetts) il 11 gennaio prossimo. Questo incontro segnerà il suo debutto americano.

ultime L'Unità notizie

DIETRO LA FACCIATA DELLA CAMPAGNA ANTICOMUNISTA

La DC tenta di ricattare il PSI con la minaccia di elezioni anticipate

L'editoriale del "Messaggero", - Ferma replica dell' "Avanti!", a Saragat - Sui molti problemi interni ed esteri in discussione esistono solo dissensi in campo governativo

Nella caccia che la stampa borghese va sollevando sui fatti interni del nostro partito, qualche giornale ha già trovato modo di scoprire tutte le intere proprie battaglie e di rivelare i veri obiettivi cui il gruppo dirigente governativo vorrebbe rapidamente giungere. Il settimanale Oggi e il quotidiano Il Messaggero sono stati fra i primi a scrivere in tutto lettere di questi obiettivi. Oggi con la pubblicazione di inediti particolari dei provvedimenti legislativi anticomunisti che sarebbero allo studio del "comitato maccartista" dei dieci deputati e senatori democristiani; i particolari sono stati ripresi con rilievo dai grandi giornali di informazione e l'opinione pubblica ha potuto ben presto rendersi conto del carattere dichiaratamente fascista e liberticida dei provvedimenti. Non a caso la direzione della DC è stata costretta a dinanziare un'immediata smentita alle indiscrezioni pubblicate, smentita che è stata soltanto un'anticamera della gravità dei provvedimenti che i parlamentari clericali hanno in animo di sottoporre all'approvazione del governo e della Camera.

Il Messaggero, nel suo editoriale di ieri, è beato di questo nuovo contributo alla legislazione anticommunistica, ma ne allarga il tema conduttore fino ad arrivare alla formulazione di un aperto ricatto elettorale dei riguardi del PSI. Dopo aver lungamente disquisito sulla "crisi" che travaglia il PCI, il Messaggero scrive che l'indiscrezione essenziale perché l'unificazione socialista possa ingere in politica è che il PSI abbia la capacità di fare del socialismo democratico la propria bandiera senza più alcun legame, neppure il sospetto del legame, con il partito comunista e incoraggiare i socialisti a prendere una simile decisione al loro prossimo congresso. Il richiamo al congresso di Venezia — conclude l'editoriale — è tanto più opportuno in quanto, oltre ai compiti nuovi imposti al socialismo dalla crisi comunista, il PSI potrebbe trovarsi ad affrontare a breve scadenza il problema delle elezioni politiche, il cui anticipo alla prossima primavera non è affatto da escludere. Può il PSI, di fronte a una eventualità del genere, continuare a perdere tempo, paralizzato dall'inderti-

sione e dalle lotte interne fra unitari e difensori? Può anche perder tempo. Questo è quanto meno un dubbio che, in tal modo, contare sul successo. A nessuno sfugge l'aspetto ricattatorio di questa prosa. L'anticipo delle elezioni politiche è diventato ormai l'arma della reazione nostrana per tentare di indurre un duro colpo allo schieramento di sinistra; non si tenta neppure di essere addirittura vespugli di essere addirittura vespugli con la nomina di Togni, uomo di fiducia della Confindustria, a titolare del dicastero che dovrebbe, al contrario tutelare e sviluppare l'industria di Stato. S'è visto di recente alla Camera in qual modo il quadripartito abbia risolto il problema delle tariffe elettriche, e ancora è oscuri in qual modo risolverà, alla fine, quello dei patti agrari. Se alla sostanza di tali problemi si aggiunge poi il retroscena delle ambizioni personali, della concorrenza fra i

gruppi, le correnti e le fazioni, il quadro diventa allucinate. I continui attacchi di Fanfani a Segni, i neozucchi ai quali Segni deve far ricorso per difendersi, la corsa dei vari Pella, Togni, Tremelloni alla conquista di questa o quella poltrona, il via-vai di Piccioni fra Segni e Fanfani per ricevere istruzioni (contrastanti) sul da farsi all'ONU riguardo a problemi internazionali di fondamentale importanza: questi i fatti d'ogni giorno che la maggioranza governativa ci ammannisce. E di questi fatti, la stampa borghese e Saragat vorrebbero render complici anche i socialisti in nome della "libertà" e della "democrazia". Ne-suna meraviglia quindi se i grandi giornali hanno dato ieri sfogo alla loro stizza per l'intervista che il compagno Pertini ha concesso a l'Espresso in diretta polemica con i socialisti. E Saragat, continuando a sostenere che è necessario isolare proprio i

zioni di Saragat, l'Avanti! ha accusato il leader socialdemocratico di voler «seminare confusione» nel PSI alla vigilia del suo congresso, usando un linguaggio «infelice», con l'aria di chi indica all'ospite la porta di casa. L'Avanti! ha detto infine chiaro e tondo che «è impossibile che Saragat abbia la voglia di discutere la milizia socialista del compagno Pertini, tanto più che la casa non è sua». In questa atmosfera si apre l'attività politica dell'anno nuovo e ben presto vedremo alla prova la maggioranza governativa su questioni del massimo interesse e sulle quali non c'è la minima concordanza fra i partiti che la compongono; vedremo anche, a volta a volta, se per dare a tali questioni la soluzione più contrattante con i reali interessi del paese, i vari giornali «democratici» e Saragat continueranno a sostenere che è necessario isolare proprio i

GRAVE GESTO DEI COLONIALISTI CONTRO LA LIBERTA' DI STAMPA

"Le Monde", "France Soir", e "Paris Presse", sequestrati ad Algeri dal residente Lacoste

Il ministro Pineau è partito per New York per sostenere le tesi degli oppressori

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 6. — Pineau è partito questa sera in aereo alla volta di New York dove, come è noto, si tratterà fino al quindicesimo per preparare il terreno alla discussione sull'Algeria e per convincere soprattutto il governo americano ad adottare un atteggiamento non completamente sfavorevole alla Francia. Secondo quanto rileva stamattina Le Journal du Dimanche, la linea di difesa affidata a Pineau, non comprende nessuna «bomba» e nemmeno la promessa di una soluzione politica del problema algerino dato che esso non soddisferebbe i «ribelli» e aumenterebbe il nervosismo degli «européens» — per essere più precisi — dei colonialisti.

In altre parole, Mollet ha di nuovo accettato le tesi di Lacoste e la Francia dirà all'ONU che: 1) Noi non ci presentiamo come accusati, ma come accusatori di posizione; 2) lo stato sequestrato in tutta l'Algeria perché, secondo il ministro residente, è «paracadutisti non possono essere ritenuti responsabili della morte della bambina». Anche France Soir e Paris Presse hanno subito la sorte di Le Monde ma per i due giornali della grande borghesia, Lacoste ha trovato una giustificazione più blanda sebbene tutti e due riportassero con rilievo la notizia della spedizione punitiva effettuata dai parus francesi. E' la prima volta che questi due quotidiani, giudicati ineccepibili, vengono sequestrati, e il gesto del ministro

residente dimostra fino a che punto l'autorità francese sia legata al colonialismo ed ai suoi misfatti. Questa sera, a Tunisi, è stato firmato il trattato libico-tunisino attraverso il quale la Libia entra a far parte del Maghreb e per il meglio e per il peggio, e si schiera con la Tunisia e il Marocco a fianco del popolo algerino in lotta per la sua indipendenza. Anche questo peserà contro la Francia nella prossima discussione all'ONU dove il delegato tunisino e quello marocchino (ora rafforzati da quello libico) hanno un peso considerevole essendo tra i più qualificati a giudicare della politica francese nel Nord Africa.

QUESTO GESTO DEI COLONIALISTI CONTRO LA LIBERTA' DI STAMPA. Il ministro Pineau è partito per New York per sostenere le tesi degli oppressori. In altre parole, Mollet ha di nuovo accettato le tesi di Lacoste e la Francia dirà all'ONU che: 1) Noi non ci presentiamo come accusati, ma come accusatori di posizione; 2) lo stato sequestrato in tutta l'Algeria perché, secondo il ministro residente, è «paracadutisti non possono essere ritenuti responsabili della morte della bambina». Anche France Soir e Paris Presse hanno subito la sorte di Le Monde ma per i due giornali della grande borghesia, Lacoste ha trovato una giustificazione più blanda sebbene tutti e due riportassero con rilievo la notizia della spedizione punitiva effettuata dai parus francesi. E' la prima volta che questi due quotidiani, giudicati ineccepibili, vengono sequestrati, e il gesto del ministro

Il programma del governo Kadar

(continuazione dalla 1. pag.)

tanto questo stato rappresenta il potere della classe operaia, la dittatura del proletariato e la vittoria finale del socialismo».

Contro l'azione e le tendenze controrivoluzionarie — prosegue il documento — bisogna far valere i principi leninisti della dittatura del proletariato, cioè delle masse lavoratrici che rappresentano la grande maggioranza della popolazione contro la minoranza sfruttatrice già rovesciata. Bisogna cioè far valere la dittatura del proletariato contro tutti coloro che in ogni mezzo tentano di restaurare un regime feudale. Compito importante è di difendere con tutte le forze i diritti sanciti dalla costituzione: le fabbriche, le miniere, le banche sono di proprietà del popolo, la terra e la piccola proprietà vanno difese dall'attacco delle forze della restaurazione. Le garanzie più efficienti della democratizzazione sono costituite dall'elezione degli organi del potere statale, dell'assemblea nazionale, dei consigli locali, dei comitati inferiori. Le linee direttrici della linea direttiva saranno fissate dall'assemblea nazionale, dalle risoluzioni e dalle proposte degli stessi consigli locali.

Nel primo capitolo il documento accenna ancora alla semplificazione dell'apparato statale: sburocratizzazione, smembramento di ministeri e raggruppamento di organismi ministeriali, soppressione di organi superflui, riordinamento dell'apparato statale. La direzione centrale della fabbrica, che deve riunire in un fronte popolare patriottico tutte le forze democratiche del paese.

2) MISURE ECONOMICHE PROVVISORIE. I decreti emanati dall'Attacco controrivoluzionario sono particolarmente «brutti»: un miliardo e mezzo di fiorini per merci distrutte; un miliardo per la distruzione di edifici pubblici e privati; 9 miliardi di perdita nella produzione; 10 miliardi di perdita nel reddito nazionale del 1956.

«Queste difficoltà possono tuttavia essere combattute», afferma il documento — «migliorando tutto le nostre condizioni: sono migliori di quelle del 1945. Abbiamo un'industria sviluppata, un'agricoltura sana, ed amici disinteressati».

I compiti più immediati che si pongono in questo quadro economico sono: A) aumento della produzione del carbone. Sino a quando tale produzione non giungerà ad un livello sensibile, alcune limitazioni, e forse anche qualche arresto produttivo, si renderanno necessari nei settori industriali.

B) allontanare il pericolo dell'inflazione. Molte misure dovranno essere adottate a questo scopo: riduzione degli apparati burocratici, impedire l'erogazione di salari non corrispondenti ad effettiva produttività del lavoro; ridurre gli investimenti; far comprendere ai lavoratori che la base del costo della vita è direttamente legata al valore della produzione; interessare personalmente ogni lavoratore alla produzione; sopprimere i salari a tempo.

C) una temporanea disoccupazione sarà inevitabile; il governo cerca, con tutti i mezzi, di creare nuove possibilità d'impiego, ma è necessario dire chiaramente che la disoccupazione parziale e transitoria è una delle conseguenze dell'attacco controrivoluzionario.

3) COMPITI DELL'INDUSTRIA. Elaborare un nuovo piano economico; al posto del secondo piano quinquennale, dovrà essere elaborato un piano d'urgenza per la difficile congiuntura dei prossimi mesi e, successivamente, un piano triennale.

B) mutare l'indirizzo della politica economica ungherese: cioè, produzione buona e di articoli che possano costare di meno e risultare di migliore qualità rispetto a quelli di altri Paesi; aumento dell'ordine; Fraga (punti 7.570) con Signora fortuna e il reo d'argento; Cioffi (punti 7.405) con 'Na sera 'e maggio e il compleanno della nonna; Di Lazzaro (punti 7.069) con Regnilla (campagnola) lo ha vinto nel mio cuore; Rondoli (punti 6.331) e Mascheroni (punti 6.237).

A) sviluppare la coltura intensiva con l'aiuto della scienza e della meccanizzazione; B) riorganizzare le cooperative sulla base di adesioni volontarie; C) tutelare l'integrità e il potenziamento delle stazioni di macchine e trattori; esercitare con tutto il rigore necessario la dittatura del proletariato contro le violazioni della proprietà e i beni delle cooperative e delle aziende statali;

D) sburocratizzare la direzione delle cooperative e sbarbarla la pianificazione sulla base degli interessi dei produttori; E) è consentita la cessione di terreni sino al limite di 20-25 Hold (12-14 ettari); F) i prodotti agricoli possono essere venduti direttamente e per mezzo delle cooperative;

G) il governo dispone di fondi per il risarcimento dei danni subiti da contadini che in cambio della loro terra hanno ricevuto in passato appezzamenti meno produttivi; H) il governo dispone di fondi per il risarcimento dei danni subiti da contadini che in cambio della loro terra hanno ricevuto in passato appezzamenti meno produttivi; I) il governo dispone di fondi per il risarcimento dei danni subiti da contadini che in cambio della loro terra hanno ricevuto in passato appezzamenti meno produttivi.

5) COMMERCIO. Nelle settimane difficili di novembre e dicembre il commercio di stato ha dato un contributo prezioso alla normalizzazione della vita civile ungherese. Secondo le indicazioni contenute nel documento, il commercio all'isterno verrà ulteriormente allargato e quello con l'estero si svolgerà con tutti i paesi sulla base della uguaglianza di diritti e dei vantaggi reciproci. La direzione centralizzata del commercio con l'estero sarà mantenuta ma le industrie importanti potranno allacciare direttamente relazioni commerciali con altre imprese straniere.

6) METODI DI DIREZIONE ECONOMICA. Per realizzare i nuovi compiti economici — necessario migliorare i metodi di direzione. Il governo è del parere che la centralizzazione democratica leninista, provata dalla esperienza storica, sia il metodo migliore finora conosciuto nella direzione economica per la costruzione del socialismo. Senza la necessaria centralizzazione democratica leninista, la pianificazione economica, si giungerebbe all'anarchia, alla rinascita di elementi capitalistici.

La direzione centralizzata deve essere tuttavia accompagnata dalla partecipazione attiva delle masse. Negli ultimi anni — prosegue il documento — la centralizzazione è stata esagerata a un punto tale da produrre effetti fortemente negativi. Attenere la centralizzazione non significa sopprimerla, ma renderla più operante ed efficace.

Questo capitolo precisa inoltre 5 punti di orientamento generale: A) la pianificazione dei trusts, gli apparati della direzione economica dovranno essere ripuliti dal burocratismo. D'altro canto il direttore di azienda dovrà far valere i principi della direzione centrale ed eseguire le direttive degli organi superiori e nello stesso tempo appiattare le decisioni dei consigli operai a condizione che tali decisioni non violino decreti governativi. Il direttore è inoltre nominato dallo Stato ed è personalmente responsabile della direzione della fabbrica; B) la presidenza della Repubblica su proposta del governo, ha a suo tempo proclamato una legge sul funzionamento e l'attività dei consigli operai. Attraverso questi organismi i produttori hanno così ricevuto il diritto di partecipare, tramite i loro rappresentanti, alla direzione economica della fabbrica; C) i consigli operai dovranno interessare i lavoratori alla produzione e, in collaborazione col governo e coi sindacati, dovranno elaborare un sistema di salari e di prezzi per stimolare i lavoratori a risolvere i più importanti compiti economici. Inoltre i consigli operai devono impedire sprechi, saccheggi e dispersione dei beni della fabbrica; applicare le decisioni del governo relative al lavoro, ai salari, alla vendita e così via; D) un più efficiente funzionamento dei consigli operai e degli organi dirigenti della fabbrica, applicherà più facilmente le indicazioni degli organi superiori; 7) LA CULTURA.

Il documento precisa a questo punto che il governo assicura la libertà del lavoro creativo, scientifico e artistico ed il servizio del progresso. Nella lotta per il proseguimento della edificazione socialista.

Le idee progressiste che sostengono lo sviluppo democratico e civile della nazione. La cultura socialista dovrà tener conto dei risultati conseguiti dopo la liberazione delle tradizioni nazionali progressiste, di tutti i fermenti nazionali e democratici tipici della lotta del popolo ungherese.

8) RELAZIONI FRA STATO E CHIESA. La dichiarazione afferma la libertà religiosa e l'insegnamento facoltativo della religione nelle scuole.

9) POLITICA ESTERNA. Il governo rivoluzionario degli operai e dei contadini ribadisce il suo fermo proposito di assicurare relazioni pacifiche con tutti i paesi. Dopo aver rilevato l'appoggio e gli aiuti concessi dall'Unione sovietica al popolo ungherese, sia per la liberazione del 1945 che nella recente lotta per la sconfitta della controrivoluzione, il documento afferma che nell'ultimo periodo dell'attività di Stato le talune questioni avevano turbato le buone relazioni fra i due paesi. Nell'ultimo periodo, ogni elemento controcorrente stato appianato o risolto in pieno accordo fra i due governi. Tutti i problemi attuali e quelli futuri, come quelli relativi alle forze armate sovietiche, verranno risolti mediante negoziati, in base alle relazioni amichevoli e traterne che esistono fra i due paesi ed in base ai principi della dichiarazione socialista del 30 ottobre scorso.

10) L'UNIRE TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE E PROGRESSIVE DELLA NAZIONE. Questa dichiarazione — precisa il documento — non vuole essere un programma di governo, ma un'esposizione di principi che ispireranno il nostro lavoro. Essi saranno le basi delle nostre decisioni del governo relative al lavoro, ai salari, alla vendita e così via; D) un più efficiente funzionamento dei consigli operai e degli organi dirigenti della fabbrica, applicherà più facilmente le indicazioni degli organi superiori; 7) LA CULTURA.

Il documento precisa a questo punto che il governo assicura la libertà del lavoro creativo, scientifico e artistico ed il servizio del progresso. Nella lotta per il proseguimento della edificazione socialista.

La cultura socialista dovrà tener conto dei risultati conseguiti dopo la liberazione delle tradizioni nazionali progressiste, di tutti i fermenti nazionali e democratici tipici della lotta del popolo ungherese, sia per la liberazione del 1945 che nella recente lotta per la sconfitta della controrivoluzione, il documento afferma che nell'ultimo periodo dell'attività di Stato le talune questioni avevano turbato le buone relazioni fra i due paesi. Nell'ultimo periodo, ogni elemento controcorrente stato appianato o risolto in pieno accordo fra i due governi. Tutti i problemi attuali e quelli futuri, come quelli relativi alle forze armate sovietiche, verranno risolti mediante negoziati, in base alle relazioni amichevoli e traterne che esistono fra i due paesi ed in base ai principi della dichiarazione socialista del 30 ottobre scorso.

10) L'UNIRE TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE E PROGRESSIVE DELLA NAZIONE. Questa dichiarazione — precisa il documento — non vuole essere un programma di governo, ma un'esposizione di principi che ispireranno il nostro lavoro. Essi saranno le basi delle nostre decisioni del governo relative al lavoro, ai salari, alla vendita e così via; D) un più efficiente funzionamento dei consigli operai e degli organi dirigenti della fabbrica, applicherà più facilmente le indicazioni degli organi superiori; 7) LA CULTURA.

Il documento precisa a questo punto che il governo assicura la libertà del lavoro creativo, scientifico e artistico ed il servizio del progresso. Nella lotta per il proseguimento della edificazione socialista.

Smentite ai falsi degli anticomunisti

(continuazione dalla 1. pag.)

rinvenuto vigore la battaglia per la rinascita di Napoli, per sollevare dalla miseria centinaia di migliaia di lavoratori, per battere le forze reazionarie».

Dopo le smentite formulate nella stessa giornata di sabato, gli altri compagni napoletani, tra cui Palermo, La Rocca e Bertoli, alle invensioni della stampa che li presentava come «realisti», organizzatori di correnti dissidenti, ecc., questo nuovo episodio non solo liquida definitivamente tutta la serie di calunnie, ma è un «avvertimento» dei fabbricanti di menzogne sul nostro partito, ma illumina con chiarezza i metodi di cui essi si servono. La «osa è tanto più grave trattandosi — per l'ANSA per la RAI — di due organismi di carattere pubblico, che dovrebbero essere rigorosamente tenuti, a parte ogni considerazione di moralità giornalistica, al rispetto della verità.

Ma, evidentemente, per quanto riguarda la RAI, non è dello stesso nostro parere il «Tempo». Il quotidiano della «grande destra», che per ora è costretto ad accontentarsi delle piccole bugie rispondendo a un costruttivo ritorno ad affermare che la RAI-TV è troppo obiettiva nei confronti dei comunisti! Sarebbe meglio ignorarli, aveva scritto giorni fa: ora rettifico, non volevo dire questo, anzi, secondo noi la RAI-TV dovrebbe dedicare tutta la possibile attenzione agli espulsi dal PCI. Essa invece, secondo il giornale di Angiolillo, avrebbe teso a minimizzare il «caso Reale», mentre avrebbe dovuto intensificare l'espulso, invitando a parlare al microfono e a presentarsi al teleschermo, per raggiungere e capillarmente tutti gli iscritti, tutti i militanti comunisti». Se non lo ha fatto, ribadisce, vuol dire che c'è connivenza tra la RAI e i comunisti! Infatti, «se il sen. Reale potesse entrare in comunicazione con la base, attraverso la radio e la televisione, il crollo delle Botteghe Oscure sarebbe inevitabile».

Il caso Maglietta dimostra invece, ci pare, che la RAI continuerà ad occuparsi di noi nel modo che il «Tempo» linge di criticare ma che esso stesso, come noi, non potrà che inevitabilmente sarà soltanto il crollo della fiducia, già abbastanza scossa, degli ascoltatori nella stes-

sa RAI. Comunque il Reale può ormai fondatamente puntare su un posticcio alla televisione.

La campagna scandalistica in corso dimostra però anche un'altra cosa. Che i comunisti, e in particolare gli organi di informazione, vorranno proseguire sulla strada delle invenzioni ad ogni costo, anche il loro prestigio di informatori subirà colpi sempre più gravi, per battere le forze reazionarie».

Dopo le smentite formulate nella stessa giornata di sabato, gli altri compagni napoletani, tra cui Palermo, La Rocca e Bertoli, alle invensioni della stampa che li presentava come «realisti», organizzatori di correnti dissidenti, ecc., questo nuovo episodio non solo liquida definitivamente tutta la serie di calunnie, ma è un «avvertimento» dei fabbricanti di menzogne sul nostro partito, ma illumina con chiarezza i metodi di cui essi si servono. La «osa è tanto più grave trattandosi — per l'ANSA per la RAI — di due organismi di carattere pubblico, che dovrebbero essere rigorosamente tenuti, a parte ogni considerazione di moralità giornalistica, al rispetto della verità.

Ma, evidentemente, per quanto riguarda la RAI, non è dello stesso nostro parere il «Tempo». Il quotidiano della «grande destra», che per ora è costretto ad accontentarsi delle piccole bugie rispondendo a un costruttivo ritorno ad affermare che la RAI-TV è troppo obiettiva nei confronti dei comunisti! Sarebbe meglio ignorarli, aveva scritto giorni fa: ora rettifico, non volevo dire questo, anzi, secondo noi la RAI-TV dovrebbe dedicare tutta la possibile attenzione agli espulsi dal PCI. Essa invece, secondo il giornale di Angiolillo, avrebbe teso a minimizzare il «caso Reale», mentre avrebbe dovuto intensificare l'espulso, invitando a parlare al microfono e a presentarsi al teleschermo, per raggiungere e capillarmente tutti gli iscritti, tutti i militanti comunisti». Se non lo ha fatto, ribadisce, vuol dire che c'è connivenza tra la RAI e i comunisti! Infatti, «se il sen. Reale potesse entrare in comunicazione con la base, attraverso la radio e la televisione, il crollo delle Botteghe Oscure sarebbe inevitabile».

Il caso Maglietta dimostra invece, ci pare, che la RAI continuerà ad occuparsi di noi nel modo che il «Tempo» linge di criticare ma che esso stesso, come noi, non potrà che inevitabilmente sarà soltanto il crollo della fiducia, già abbastanza scossa, degli ascoltatori nella stes-

sarebbero costretti a recarsi per presiedere rispettivamente un convegno regionale delle C.d.L. e un Congresso regionale del partito per ottenere di egual grado la massima solidarietà al partito in una «zona nevralgica del Mezzogiorno proprio nel momento in cui le loro posizioni nel sud minacciano pericolosi cedimenti», come scrive il giornale dell'on. Fanfani. Essi si sono, infatti, che il segretario regionale del nostro partito si terra in Sicilia proprio in applicazione delle decisioni dell'VIII Congresso nazionale, sulla linea di uno sviluppo sempre più largo della linea politica comunista, per procedere all'elezione del Comitato regionale.

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

Un altro dei motivi preferiti dalla stampa scandalistica viene a cadere col comunicato emesso ieri al termine della riunione del Comitato federale di Cuneo, convocato per eleggere il Comitato direttivo. Infatti, dopo aver ricardato confermato segretario il compagno Giuseppe Bianciani ed eletti altri organi dirigenti, e rinfacciata la linea politica «ca» la via italiana al socialismo, l'antimperialismo proletario, l'antifascismo dell'VIII Congresso nazionale del PCI, il Comitato federale di Cuneo «ha giudicato positivo — dice il comunicato — il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno Cuneo al congresso provinciale comunista, e al tempo stesso ha respinto, in pieno accordo col compagno Giolitti, le speculazioni della stampa avversaria che tende arbitrariamente a confondere le sue critiche ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del Partito con le intenzioni di coloro che compiono opera di disgregazione ed abbandonano il partito». In questo spirito, acquista rilievo anche l'indicazione data dal Comitato direttivo, che precisa come obiettivi immediati di lavoro soprattutto il tesseramento e il proselitismo al partito, «e la cui forza organizzativa e condizione indispensabile perché il partito sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

PROSEGUONO LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Altri fermi a Palazzolo per la rapina alla banca

MILANO, 6. — Polizia e carabinieri stanno continuando nelle indagini sulla drammatica rapina alla succursale di Palazzolo della banca di Desio, costata la vita al direttore supplente Felice Solaro. La caccia agli assassini continua implacabile in Brianza ed in città. I migliori agenti della squadra mobile sono stati mobilitati nelle ricerche che vengono condotte meticolosamente non trascurando alcun particolare, sulla base dei pochi indizi lasciati dai malviventi. Partendo dal presupposto che la scelta dell'agenzia di Palazzolo della banca quale obiettivo per la criminale impresa non può essere certamente stata fatta a caso, gli inquirenti hanno orientato le loro indagini alla ricerca del possibile informatore che, cosciente o inconsapevolmente, dovrebbe avere offerto lo spunto ai quattro malviventi per effettuare la rapina. Durante la notte e la mattinata sono stati effettuati diversi altri fermi di persone sospette ed è continuato l'interrogatorio di quelle fermate in precedenza. La maggior parte di costoro ha fornito albi che la polizia sta ora controllando, per accertarne la veridicità.

Una bimba assassinata da un quattordicenne

FAIRFIELD (California), 6. — Oggi nelle prime ore del mattino è stato trovato, presso un binario ferroviario, il cadavere della bambina di otto anni, Rose Ann White, che recava una cinquantina di ferite di arma da taglio e segni di violenza carnale e di percosse. Lo sceriffo ha detto che un ragazzo di 14 anni ha confessato di aver ucciso la bambina. Il padre della vittima presta servizio nella aviazione USA in Giappone.

C.A. Bixio ha vinto per un soffio la "Lotteria delle canzoni."

In mezzo a clamori altissimi e contrasti a non finire Mamma e Buon anno... Buona fortuna hanno vinto ieri sera il Festival di Bari. Le decisioni delle 14 giurie sparse in tutta Italia hanno permesso ai due autori Bixio e Cherubini di prevalere, seppure di strettissima misura, sul maestro Albano autore di Scapricciatello e di Serenatella Sciusciù. Fino all'ultimo dai dati che via via giungevano dalle varie sedi, le canzoni napoletane erano sembrate vincenti. Alla fine, con 9.019 voti contro 8.892 e mezzo Bixio e Cherubini si portavano in testa. La notizia, appena conosciuta al Teatro Petruzzelli di Bari, ove aveva luogo lo

spettacolo finale, provocava una vera e propria sollevazione di una parte del pubblico che era venuto nascosto le sue simpatie all'autore di Scapricciatello e ad Oliveri, che si presentava con Torneri e la nuova lo preghero: Oliveri è arrivato terzo con 7.780 voti. La vittoria di Bixio e Cherubini è stata assicurata dalla enorme popolarità di Mamma, una canzone che, ad onta dei suoi venti anni suonati, continua a commuovere il pubblico facendo leva su un sentimentalismo al quale gli ascoltatori italiani continuano a mostrarsi sensibili. Artisticamente, e come linea melodica e come versi, non c'è dubbio che Scapricciatello sia di una spanna superiore alla

sua più sfortunata rivale. Inoltre la canzone nuova del maestro Albano e di De Mura, Serenatella Sciusciù è stata l'unica voce fresca levata dal Petruzzelli di Bari. Spigliata, dotata di una impostazione melodica tutt'altro che banale e discretamente orecchiabile Serenatella Sciusciù ha sopravvanzato di gran lunga tutte le altre composizioni presentate. E in effetti, se si fosse votato soltanto per le canzoni nuove non v'è dubbio che avrebbe vinto. Buon anno... buona fortuna con un titolo apparentemente ottimistico ricalca i temi più abusati della canzone cosiddetta «italiana». La linea melodica è estremamente tenue, quasi

evanescente. I versi, sembra di averli uditi cento volte. Ricalcano il tema, divenuto dominante nella nostra canzone, del rimpianto. La conclusione del Festival di Bari ha confermato la grave crisi in cui versa tuttora la canzone italiana, costretta in mancanza di meglio a far leva sul sentimentalismo più caramelloso e più stucchevole. Gli altri autori classificatisi sono nell'ordine: Fraga (punti 7.570) con Signora fortuna e il reo d'argento; Cioffi (punti 7.405) con 'Na sera 'e maggio e il compleanno della nonna; Di Lazzaro (punti 7.069) con Regnilla (campagnola) lo ha vinto nel mio cuore; Rondoli (punti 6.331) e Mascheroni (punti 6.237).



LOS ANGELES (California) — L'attrice Marie Mac Donald, detta «Il Corpo», vittima di un misterioso tentativo di rapinamento, torna a casa con una fitta veltata sul volto dopo essere stata dimessa dall'ospedale di Indio (Telefono)

PIETRO INGRAO direttore
Luca Pavolini vice direttore
Ereditato dal n. 546 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
n. 4414 - 4 novembre 1956
L'Unità autorizzata a circolare
per posta in base al n. 103 del 1° gennaio 1955
Subordinato tipografico G.A.F.
Via dei Taurini, 10 - Roma